



**C. C. NAPOLI**  
**sabato, 01 agosto 2020**

**C. C. NAPOLI**

## Traversata "ecosostenibile" «Una medaglia per tutti»

*Al seguito solo barche di legno e plastic free*

VILLA SAN GIOVANNI Fervono i preparativi per questa 56<sup>a</sup> edizione della Traversata dello Stretto, quest' anno prima gara di nuoto di fondo in acque libere cui partecipano 82 nuotatori tra i quali i più medagliati atleti italiani. Saranno sicuramente protagonisti il vincitore in carica Pasquale Sanzullo dei Carabinieri e il capitano della Nazionale Simone Ercoli Fiamme Oro Napoli (che vanta il poker di vittorie nello Stretto), assieme a Marcelo Guidi e Andrea Manzi (Fiamme Oro Napoli), Matteo Furlan e Nicola Roberto (Marina Militare, per la prima volta presente), il veterano Samuel Pizzetti (Carabinieri). Tra gli outsider 10 "terribili" giovani campioni che fanno parte della Nazionale giovanile. 12 le donne in gara: ci saranno le 2 reggine Claudia Laganà (vincitrice a sorpresa della scorsa edizione) e Valeria Cutrupi (vincitrice nel 2017 e nel 2018). E poi le pluri medagliate in campo internazionale: Giulia Gabrielleschi (Fiamme Oro Napoli), Alisia Tettamanzi (Marina Militare), Silvia Ciccarella (Carabinieri), Ginevra Taddeucci (Canottieri Napoli), Sofie Callo (Rari Nantes La Spezia), Carlotta De Mattia (Aurelia Nuoto). Quest' anno la gara è affiancata da un' iniziativa significativa e di una valenza storica di grande livello, promossa da Fabula Nova e Vela Latina dello Stretto: «Tutti i nuotatori si fregiano di una medaglia - spiega Fulvio Cama - il blasone di aver nuotato in queste difficili acque. Noi nuotiamo con barche di legno tradizionali e plastic free. Ci siamo sentiti in dovere di partire nello stesso giorno della gara per il nostro viaggio simbolico dell' ossidiana. Vogliamo lanciare il messaggio che si può ancora navigare senza vetroresina o plastica. Ripercorreremo una rotta molto antica. Simbolicamente a Lipari raccoglieremo una di queste pietre nere per portarla sulle rive dello Stretto come si faceva una volta. Cercheremo, inoltre, di monitorare il mare per vedere quanta plastica e mascherine troveremo. Anche se non riusciamo a raccoglierle tutte, vogliamo scrivere tutto ciò che troveremo in un diario».

Giusy Caminiti



